Anno XXXI | Martedì 17 Decembre 1878 | N. 294.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

RIVISTA POLITICA

È innegabile, che la soluzione della crisi si presenta assai scabrosa in causa appunto delle condizioni attuali della Camera. Se il cattivo indirizzo della politica interna ha raccolto contro il ministero Cairoli una maggioranza imponente, è forza però riconoscere, che questa maggioranza non ha nemmeno il principio della compattezza necessaria a dare una base sicura ad un ministero tratto fuori dal suo seno. Le molte ipotesi, che si fanno circa gli elementi, che formeranno il futuro gabinetto, dimostrano appunto come e quanto la situazione sia difficile.

Non vi è in Italia costituzionale sincero, non vi può essere al di fuori d' Italia uomo rispettoso delle istituzioni costituzionali che non faccia plauso alla condotta perfettamente corretta del nostro Re, il quale, seguendo le nobili tradizioni del Suo Augusto Genitore, facendone tesoro nelle critiche che attraversiamo, si è ispirato unicamente ai principii della vera libertà e agli interessi ben intesi della nazione.

Ricusando l' opera di coloro che davano suggerimenti contrari alla leale interpretazione dello Statuto e non avevano riguardo di gettare il paese in pericolose convulsioni, la Corona fu all' altezza della sua missione, nè ha voluto prestarsi ad esperimenti, che sarebbero riusciti fatali, e dei quali non avrebbero approfittato che le sètte, secondate nella loro opera di demolizione dagl' illusi, e da quelli che vagheggiano pazzamente un meglio, che sarebbe la rovina del bene.

La Corona ritrasse ancora in tempo il piede da quella china pericolosa, e noi abbiamo fiducia che non ve lo metta mai.

Essa notiamolo riconoscenti, ha fatto il suo dovere: spetta ora agli uomini, di cui ha chiesto il consiglio, secondarla con zelo e con lealtà nel difficilissimo còmpito.

Intricatissima è sicuramente la situazione parlamentare creata dall' ultimo periodo dell' amministrazione del cessato gabinetto; ed è una eredità ben grave quella che stanno per raccogliere gli uomini chiamati dalla fiducia della Corona.

Se però le loro intenzioni sono rette, se alla lealtà dei loro propositi uniranno l' attitudine nell' applicarli, noi conosciamo il nostro dovere, ch' è quello di sorreggerne il patriottismo, d' incoraggiarne gli sforzi. Chiaro sarà il loro còmpito.

Ristabilire l' impero della legge interpretandola nello spirito e nella lettera ed esigendone il rigoroso adempimento in tutti i rami della pubblica amministrazione.

A questo solo patto corrisponderanno alla fiducia in essi riposta dalla Corona, e si acquisteranno verso il paese un titolo di benemerenza.

Però non illudiamoci.

Il periodo che noi attraversiamo è di pura transizione. L'opera di disgregamento nella Camera fu così profonda, che i partiti quasi più non si riconoscono, e diventa quindi un bisogno, da soddisfare a scadenza più o meno breve, quello d' interrogare il paese.

Questo ufficio però non poteva competere al Ministero che la Camera aveva condannato, non sopra una questione di carattere amministrativo di ordine subordinato, ma sopra una questione in cui erano involti gli stessi principj fondamentali dello Stato.

— La Camera dei comuni inglesi ha respinto la mozione di biasimo al Ministero, come la Camera dei Lordi. Il Cancelliere dello Scacchiere aveva ragione di sfidare lord Harrington a far cadere il Ministero, se poteva, ma a non prendersela col Viceré delle Indie, perchè il Cancelliere era sicuro di una maggioranza di 100 voti. Quando si è appoggiati in questo modo, si può osare tutto ciò che si vuole. Il Gabinetto Beaconsfield ha l' alleata più potente, la fortuna. Peccato che sia un' alleata poco sicura e solita ad abbandonare gli amanti!

— La Commissione della Camera dei deputati di Vienna, nominata per fare le proposte sul trattato di Berlino, ha conchiuso proponendo l' approvazione del trattato. È un altro sintomo di ciò che abbiamo detto più volte, che cioè vi possono essere in Austria e in Ungheria serie cagioni di risentimento contro la politica di Andrassy, ma che vi è qualche cosa che è più forte del risentimento, ed è la convinzione che questa politica fosse imposta dalle condizioni dell' Impero, e fosse ancora quella che era più compatibile cogli interessi di questo.

La Delegazione ungherese ha dal suo canto approvato la proposta di votare 20 milioni per l' occupazione pel 1879.

— Lo Czar ha intenzione, si dice, di nominare un Gabinetto responsabile. Per dire il vero, il Ministero non sarà responsabile se non dinanzi allo Czar, come lo era anche prima, sinchè il popolo non abbia una rappresentanza, innanzi alla quale il Ministero possa avere una effettiva responsabilità. Ma questa rappresentanza non esiste. Lo Czar avrebbe per avventura velleità di Costituzione? Con tutti gli elementi anarchici, dei quali dispone la Russia, la Costituzione potrebbe essere più che una valvola di sicurezza, l' occasione di uno scoppio tremendo. Si badi a salvarsi dai rottami che possono saltare in aria.

Notizie Italiane

ROMA 16. — Finora nulla è stabilito. I giornali pubblicano nomi fantastici.

Depretis è incerto ed indeciso: egli è sotto la pressione dei gruppi Nicotera è Crispi.

Ieri assicurasi che Depretis avrebbe l'interno con Lacava oppure Bardessono a segretario generale.

Nissun ministro dimissionario accetta.

Si crede che la Camera non potrà essere convocata prima del 27 dicembre.

Nicotera vuole Mezzacapo alla guerra, Depretis pare voglia Bruzzo.

Negli esteri parlasi di Robilant o di Tornielli: alla finanza di Magliani o di Casaretto.

PISA — La signora Aloisa Magora Màdan dimorante ai Bagni S. Giuliano, ricevuto avviso che all' uffizio della stazione centrale della ferrovia di Pisa si trovava per lei un piego-contenente denaro, vi si recò per ritirarlo. Infatti dietro sua ricevuta le veniva tosto consegnato un plico sigillato che volle aprire presente l' impiegato il quale aveva fatto la consegna ed altre persone, e fu immediatamente constatato che invece della ragguardevole somma di L. 23000, che doveva contenere, non racchiudeva altro che dei pezzi di carta stampata. Denunziato il fatto all'autorità, questa procede alle investigazioni relative.

VERONA L' altro giorno mentre la signora baronessa Trezza stava per partire sul treno diretto per Brescia, e mentre il

APPENDICE

CANTI con note autobiografiche *di Vittorio Merighi.* — Roma 1878.

Uno fra i mille che sdegnano l'oscurità e il silenzio, che abborre dalle mediocri contentezze della folla, cui trascinano le seduzioni della fama, si è il sig. Merighi che deve balzare di gioja vedendo per lui pure adoprarsi senza riserva quella popolazione spigolatrice, instancabile di caratteri Cadmei, e lavorare sangue e gola proprio per lui. *Quic petitur sacris nisi tantum fama poetis?* (Ov. 3 De Art. Am.) *Hoc votum nostri summa laboris habet.* Il sig. Merighi si è improvvisato, per chi nol sa, poeta, biografo, e dai cenni che ha interpolato alle sue poesie appare anche romanziere e di più tragedo e Drammaturgo; sicchè come si vede da queste note, il sig. Merighi non ha dormito. Vedo infatti di quando in quando annunciato che sull' argomento, per es. dei Fratelli Bandiera, che egli ha precariamente svolto in un ode, avremo occasione di vedere anche la tragedia che uscirà nel 2º vol. o terzo, e sopra non so qual soperchieria di Papa, l'altra sua tragedia Beatrice Cenci.

È perciò che questo scrittore, finora quasi in penombra, sfida ora la luce con una fecondità favolosa, con triplicati parti simultanei. Fenomeno raro anche nell'ordine fisico, e a giudicare da questo, ciascuno d' essi di colossali proporzioni e di *quadratura* poco comune. L'Aganippe, il Peneo, il Cefiso sono stati inessiccabili poppe a' suoi sì rotondi nati e lo saranno agl' infallibili nascituri e le Dive Pierie devono avere un gran lavorio di gamba, per corrispondere *ipso facto* dall'Elicone pendici alle incessanti invocazioni dell' insaziabile loro alunno e divoto. Tanto più che l' autore non è mai in un punto stesso, ma ogni sua nuov' ode è datata da nova località. E sebbene la sfera di viaggio sia assai limitata quanto lo spazio (da Lendinara a Venezia per lo più) l' inquietudine sua gli suggerisce nuove tappe, e ingigantisce il viaggiatore. È un Livingstone un Grant assottigliato, rettificato con un capitale d' argento vivo nelle gambe e nel cuore che non gli permette quasi pigliar fiato su una poltrona o fumar un zigaro.

Deposto lo zaino e il facile, che per tre anni dovette caricar sulle spalle, internato nelle solitudini della Croazia per obbedire alla legge di coscrizione militare che lui pure colpiva come suddito Austriaco, mezzo disfatto d' angustie di malanni e degli studi barbaramente tronchi si riduce alla natia Verona.

La melanconia, la rabbia, il dispetto dell' arditià sofferta e dell' ignominia del passato gli piagano lo spirito, gli gonfiano il petto; e il tocco d' una mano gentile, una sera, al teatro della natia Verona lo desta, lo scuote, lo determina *ex abrupto* a brandir la lira, a vuotar il sacco d'una miriade di turbinose passioni.

La donna è la pietosa scintilla che deve comunicare all' impetuoso plettro del poeta impulsi prepotenti, implacabili, strappar assonanze torvamente amorose di libertà, di patria, covanti ne' profondi recessi del concittadino dell' Aleardi, ed esce fuori coll'inno — *Hai vinto* — diretto alla donna gentile, inno contrassegnato da lampi di vera poesia.

Seguono altri canti come all'amico Ronconi, a Vittorio Monga, per nozze delle sorelle, che denotano vigore di sentimento, ma ad un tempo quella febbricitante irregolarità, caratterisca d'un' animo sì violento e vulcanico che qua e colà versa a spruzzi energici; sbruffate, e rugghi indefinibili d' ire, di speranze, d' amori.

Il nostro poeta è dotato in grado superlativo della irrequieta fibra di cospiratore, e veemente patriotta com' è, s'arrabatta braccia e piedi per disputare di nascosto terreno all' oppressore, minarlo, attizzar gli animi della popolazione per attaccar il nemico a' fianchi, molestarlo, confonderlo, pregiudicarlo, beffarlo; e coglie tutte le occasioni ed i pretesti per destare le assopite fiamme dell' amor patrio, col ricordare a' sonnacchiosi ed imbelli o infingardi, che questa terra ce l'ha data Iddio, che le catene a' piedi ed all'anima sono più che un dolore, un'ignominia; che ella dev' essere libera ed una, e quindi un'indicibile assidua rappresaglia col personale della polizia, che implacabil Argo lo spia, ma che qualche volta a guisa di Mercurio egli giunge a smaccare o ad eludere.

La beneficiata d' una cantante — Un matrimonio di nobil lega, sono un'occasione avidamente agognata per metter fra le linee o sotto metafora quella figura che

facchino cambiava i scaldapiedi del *coupé* di 1ª classe, fu visto entrare nello scompartimento un signore elegantemente vestito che ne trasse alcune valigie. La baronessa Trezza s'accorse di essere stata derubata del portamonete dove poco prima aveva posti due orecchini in brillanti del valore di circa 4000 lire.

NAPOLI 15. — Sono stati notificati a Passanante l'atto d'accusa e la sentenza di rinvio alla Corte d'Assisie. Il pubblico ministero e la sezione d'accusa sono concordi nell'ammettere la responsabilità per il solo reato dell'art. 153 del Codice penale, secondo il quale l'attentato contro il re è punito come parricidio: escludono il mancato omicidio di Cairoli, perchè tanto il Passanante quanto il Cairoli dichiararono sempre che il colpo era diretto ad Umberto.

L'accusato non scelse il difensore, nè vuol sceglierlo.

La causa dell'attentato credesi che verrà dibattuta il 30 del corrente mese.

CAGLIARI — Un duplice assassinio con depredamento fu commesso a Cagliari in una delle vie più remote del centro.

Pietro Paolo Sedda, uomo agiato oltre la cinquantina, che viveva colla moglie in buonissima armonia, fu trovato insieme colla moglie cadavere nella cucina della casa. Entrambi erano stati proditoriamente sgozzati e la casa era stata svaligiata di ciò che v'era di meglio.

I giornali di Cagliari annunziano che l'autorità non ha ancora trovato il bandolo dell'atroce misfatto.

PIACENZA — È finito ieri a sera il processo contro gli uccisori del Curato di Vico Marino e della sua governante processo di cui noi abbiamo già dato notizia. I giurati hanno dato il loro verdetto ed oggi la Corte si raduna per applicare la pena.

Dal verdetto può rilevarsi la pena. Sarà essa la morte per uno dei due imputati, la galera in vita per l'altro.

Notizie Estere

INGHILTERRA — In questo momento lo sciopero delle filature di cotone d'Oldham occupa la pubblica opinione.

Dalle ultime notizie rileviamo che il numero degli operai scioperanti raggiunge la cifra di ventimila circa! 130 fabbriche vennero chiuse.

La ragione è la solita, la resistenza degli operai a subire nuovi ribassi nei salarii.

Nelle filature d'Oldham sono in opera ordinariamente non meno di 8 milioni di fusi, dieci volte più che in Italia e nel Belgio: cinque volte più che in Austria e nell'Alzazia; quattro volte più che in Isvizzera, e due volte più che in Germania.

AUS. UNG. — La *Neue Freie Presse* ha da Praga 11:

Oggi soltanto fu risaputo l'accidente toccato ieri al Principe ereditario, nei suoi appartamenti all'*Hofburg*, verso mezzogiorno.

Il principe si trovava solo in una camera coll'aiutante Brauner del 36° fanteria e voleva aprire una finestra colla mano sinistra, mentre colla destra teneva un fucile a capsula carico. Improvvisamente il colpo partì; la palla passò tra il police e l'indice della mano sinistra, lacerando la carne. Fu chiamato subito il dottore dell'imperatrice Maria Anna, il Ghoig, il quale pulì la ferita e la fasciò. La ferita è fortunatamente lieve e guaribile in 15 giorni. Il luogotenente barone Werber arrivò alle due nell'*Hofburg* per esprimere il suo rammarico al primo ciambellano del Principe conte Bombelles. Il caso fu telegrafato agli augusti genitori a Goedoelloe, i quali mandarono pure per telegrafo le loro condoglianze. Il viaggio del Principe a Goedoelloe è sospeso. La ferita, si dice, non lascierà conseguenze durevoli.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Consiglio Comunale. — Domani e non oggi, come per un *lapsus calami* fu annunziato nel numero di ieri, il Consiglio terrà seduta. E la terrà eziandio Giovedì e Sabbato ad un'ora pomer. e la sera di Venerdì 20 alle ore 8 per continuare la discussione del progetto di Bilancio 1870 e su altri minori oggetti.

All'ordine del giorno è iscritto il seguente oggetto di primo invito:

Rinuncia dei signori Depestel ing. Gaetano, Forlani ing. Gaetano, e Scarabelli prof. Ignazio alla carica di Assessori, e loro surrogazione.

Borsa di Commercio. — La Presidenza della Camera di Commercio ed Arti pubblica la seguente Notificazione:

« In esecuzione del R. Decreto 11 Luglio 1876 N. MDCXLVI Serie 2ª p. s. e dell'annesso regolamento, la Borsa di Commercio in questa città verrà aperta al legale esercizio col giorno 2 Gennaio del p. v. anno 1879.

« Il locale destinato per le operazioni di Borsa si è il piano inferiore delle Sale Commerciali, e la riunione dei Negozianti per le dette operazioni avrà principio ad un'ora pom. e finirà alle 3 di tutti i giorni feriali sino a nuova disposizione, che a debito tempo sarà annunziata.

« Viene raccomandata ai frequentatori la stretta osservanza del regolamento approvato col predetto R. Decreto, non che della Legge 13 Settembre 1876 sui contratti di Borsa e del rispettivo regolamento; le quali disposizioni resteranno costantemente affisse in luogo per opportuna norma. »

Provvedimento per il catasto. — In seguito ai rapporti degli ispettori del Catasto, i quali segnalarono quasi dappertutto il grande deperimento dei registri e delle mappe tenute con poca cura e affidate molte volte senza alcuna precauzione ai privati, fu richiamata con apposita circolare dal Ministero delle Finanze l'attenzione degli ufficiali di custodia su una precedente istruzione che vietava la consegna delle mappe ai privati, lasciando loro solo il diritto di prenderne visione, ma in presenza dell'impiegato.

Società dei Negozianti. — I soci sono convocati in adunanza generale ordinaria per la sera di Venerdì 20 corr., alle ore 7 1|2 per l'esaurimento del seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'adunanza generale.
2. Presentazione del conto consuntivo della gestione 1877.
3. Nomina dei revisori dei conti per l'anno 1878.
4. Progetto di bilancio preventivo per l'anno 1879.
5. Nomina dell'Economo e di un Ispettore.
6. Nomina della Commissione per l'accettazione dei Soci.

Cronaca del bene. — Ci piace di registrare il totale delle somme raccolte a Ferrara a beneficio delle vittime dello scoppio della bomba di Via Guelfa a Firenze:

Raccolte dalla *Gazz. Ferrarese*	L.	591. 35
» dalla *Rivista*	»	58. 45
Collettrice signora V. Bartolucci	»	16. 50
Collettore sig. Tiocchi Ugo	»	4. 20
» » Pietro Tosini	»	10. 20
» » Ernesto Marchesi	»	9. 70
» » G. Dalla-Penna	»	14. 10
Società del Casino a Migliarino	»	36. 25
Totale	L.	740. 75

In questura: Due arresti per borseggio.

Guerre intestine. — La Giunta Comunale era convocata in seduta ieri alle due del pomeriggio.

Fra gli altri oggetti da trattarsi, v'era pur quello, vedi combinazione, di mettere la pace fra i due concerti musicali di Vigarano Mainarda, e la seduta finì invece con un concerto stuonato di voci irose fra Sindaco e Giunta; con un battibecco d'inferno e assai poco edificante.

Ecco come sarebbero andate le cose. Erano suonate da qualche tempo le due, molte persone attendevano di essere chiamate come all'invito loro diretto, ma il Sindaco era in ritardo. Gli Assessori si decidono in allora di far dar lettura del verbale precedente in attesa che il Sindaco arrivasse.

Alle 2 3|4 il Sindaco arriva, va nel suo gabinetto e manda per il portiere a chiamare il Segretario nella sala di Giunta.

— Dite al sig. Sindaco, dice uno degli Assessori, che l'attendiamo da qualche tempo e che può accomodarsi, se vuole che si dia evasione agli affari in corso.

— Il sig. Sindaco domanda del Segretario, viene a dire per la seconda volta il portiere.

— A chi devo dar retta, santo Dio? non sono già Sant'Antonio per avere il dono dell'ubiquità, mormora sommessamente il Segretario.

— Dopo qualche minuto entra il Sindaco e apostrofa il Segretario: Sono dunque io che devo venire personalmente a chiamarla, signor Segretario?

— Scusi sa, ma i signori Assessori......

— Noi, tuona iracondo un Assessore, noi...

— Loro . . . .

— Lei. . . . .

— Io . . . .

Conclusione: gli Assessori si coprono e se ne vanno, il Sindaco grida, poi se ne va; il Segretario, povero brav'uomo, rimane lì con un palmo di naso e convinto che egli non potrebbe essere S. Antonio dal momento che ne fanno un Santo Stefano, un San Sebastiano per il martirio quotidiano a cui lo si assoggetta.

I commenti, al paese!

Dazio consumo. — Dal prospetto degli introiti conseguiti nell'esazione del Dazio consumo dal 1° Gennaio a tutto il 15 corr., rileviamo che essi ascesero a L. 929,632. 87.

Il raffronto per lo stesso periodo nel biennio precedente ci dà:

In meno in confronto del 1876 Lire 17,754. 97.

In più in confronto del 1877 L. 46,647. 02

Dal 1° al 15 Decembre vennero contestate e definite dagli agenti daziari, nove contravvenzioni per l'importo di L. 12. 66.

Lode ben dovuta. — Sotto questo titolo leggiamo nell'*Osservatore Ferrarese*:

« Gaetano Berselli lavorante nello stabilimento Bresciani ha testè condotto a

---

sortì il dono infelice d'una bellezza sì attraente, da Annibale all'Eroe Corso, assiduamente vagheggiata e manipolata, e allora dibattentesi in parte sotto il nervo del Croato, e sotto il peso delle Sante chiavi. L'operosità però del nostro autore si spiega in una infaticabile rete sotterranea i cui capi sono stati sostenuti da altrettanti caldi manipolatori della sua risma, a Padova, Verona, Venezia ecc. che hanno il mandato di spargere le diverse odi rivoluzionarie fra gli amici e devoti alla causa italiana. Un istrumento di questa sorte, dotato come Briareo di cento braccia, e di potenza muscolosa — da quanto appare da diverse colluttazioni in teatro o per via co' neri custodi dell'ordine pubblico — è naturale che venga da questi onorato di frequenti visite domiciliari con analoghe perquisizioni, e da frequenti citazioni a comparire; da quai frangenti tutti egli sa per altro, formidabile schermidore com'è, uscirne pel rotto della cuffia, e qualche altra volta colla fuga. La madre, tempra energica e di cuore svisceratissimo, gli è dolce conforto e se non raddolcisce affatto, almeno modifica d'alquanto le iraconde tendenze sì pericolose del figlio cospiratore patriotta.

Nè soffermasi il poeta a' limiti di rappresaglie birresche, ma attacca i consiglieri di Stato, Delegati, Commissari Superiori di Polizia, e se compatriotti, smascherandoli come codardi traditori.

E qui per miglior intelligenza reco un saggio dello stile iracondo del nostro poeta dal canto: *Angoscia*. È il poeta corrucciato dalle diffidenze d'un tenero amico sui destini d'Italia:

> Soffio m'investì dal mio balcone
> Buffa gelata dell'Aquilone
> Rompimi dentro — còpula a questa
> Ch'ho eterna in core, la tua tempesta.
> Adige amico, più grosso muggi,
> L'onda raddoppia del tuo furor.
> Guizza, spaventa, desola, strùggi
> Trisulco incendio desolator.

Un poeta dotato di tale preponderanza di sdegno, innamorato che sia — se geloso — non può che toccar l'apogeo convulsivamente radicale d'un Otello. Invaghito però a Venezia d'una incantevole creatura tutta innocenza e candore, come egli racconta, all'apparenza, l'attende una sera presso al traghetto. L'apparire improvviso d'un' uniforme a' bordi d'oro austriaco guizzante fuori dalla gondola presso l'amata fanciulla, l'esautora, lo stordisce, lo esinanisce, e dopo una gran passeggiata, in preda a rabbia che non fe' vedergli la pioggia e fe' dimenticargli l'ombrello, inzuppato fino alla midolla, come dic'egli, impugna nervosamente la sua fida ed amica cetra ed esce nei seguenti versi: . . . .

> Su una volta! dal profondo
> Raccapriccio furibondo!
> Alla infame sulla fronte
> Spacca i fianchi crolla o Ponte!
> Scena magica e tremenda
> Lampi tuoni, tuoni e lampi.

invocando una serie di disastri spaventevoli sul odiato straniero, e su lei, una menoma parte dell'enorme carico fin quasi a nicchiare verso la compassione. Si vede che io non ho sbagliato mettendogli a fianco per consanguineo il formidabil moro di Venezia; soffocherebbe anch'egli la sua Desdemona baciandola: del resto quest'anzi è una caratteristica dell'anime nobili e generose.

Io non seguirò più oltre l'infaticabile patriotta a Milano e a Roma dov'è accolto da Ciceruacchio in fraterno banchetto e dov'egli ha la fortuna di presentarsi col Gonfalone di Venezia nelle prime dimostrazioni in cui l'Angelico Pio, pareva a differenza del suo antecessore, portar alto la mitra Pontificale fino ad innestarla col vessillo tricolore emblematico dell'italiana libertà, parea sciogliere il ghiaccio d'una politica versatile, Metternichiana, per stemperarsi, liquidarsi fino alle tenerezze di fratellanza, di uguaglianza, di redenzione italica; questi tempi sono descritti pure dal Merighi ed egli non ha omesso uno de' suoi numeri prediletti, la donna, la quale in occasioni di parossismo generoso e sublime non dovea mancare pure in Roma di fare la sua figura.

Quindi sentiamo da lui inneggiare all'Emilia ed all'Emma, bellezze d'ordine sovrano, rivoluzionarie che procurano al poeta de' diversivi poetico-estatici ed una sostanza non meno inebbriante d'ogni altra passione e d'un positivismo più direttamente interessante l'individuo. Questa specie di corifeismo nazionale inaugurato dalla donna, mentre ci riconduce alle poetiche imprese dell'Amazzoni, solletica la nostra imaginazione che volentieri s'arrende a cedere il primato d'iniziativa di una Repubblica burrascosa e ricca d'emozioni ad un essere sì gentile e nella stes-

compimento un *mastro* di grande dimensione, con superba legatura, e con tanta accuratezza di righe a diversi colori da non credere. Quanti il viddero rimasero meravigliati, non avendo potuto sulle prime capacitarsi che un lavoro così esatto ed elegante ad un tempo siasi fatto senza l'aiuto di macchine e di istrumenti opportuni. Tutti *ritenevano* anzi che fosse opera di qualche casa di Parigi. Il Berselli nell' *ultima* esposizione industriale di Ferrara, ottenne una menzione onorevole per altro lavoro consimile, ma di minore importanza. Il *mastro* a cui noi accenniamo, gli venne commesso dall' amministrazione del sacro Monte di Pietà, la quale certamente rimarrà oltremodo soddisfatta di un lavoro sotto ogni rapporto perfettissimo. Noi vorremmo che altre amministrazioni si prevalessero di questo abile artista, che merita encomii ed incoraggiamenti. Intanto facciamo plauso al bravo Berselli per la sua valentia, e gli auguriamo che altre ordinazioni gli siano date, essendo conveniente e giusto di prevalersi degli abili artisti che somministra Ferrara, piuttosto che ricorrere altrove con maggiore dispendio. »

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera rappresentazione della compagnia equestre e ginnastica Stekel e Truzzi.

Il Teatro sarà riscaldato con apposite stufe.

Obbligazioni Comunali. — Abbiamo notato che da qualche tempo le città che ricorrono al credito fanno a gara nell' offrire serie garanzie.

Quella che la vinse su tutti fin'ora però è la città di *Sessa Aurunca*, che oltre ad assicurare le sue Obbligazioni con ipoteca su cospicue proprietà fondiarie, ha ceduto la rendita delle proprietà stesse in favore di coloro che possederanno tali Obbligazioni, raggiungendo così la perfezione della garanzia.

Plaudiamo con tutte due le mani al sistema, non solo perchè assicura in modo assoluto chi presta il proprio denaro, ma altresì perchè la massima di fissare e cedere reddito pel servizio di un prestito giova anche ai Comuni che da ciò vengono obbligati a far i loro conti prima di assumere impegni, ed impedisce così i voti troppo alti e repentini.

La eccezionale garanzia farà sì che il Comune di Sessa venderà le sue Obbligazioni con maggior vantaggio degli altri, ed anche questo sarà sprone ad imitarlo.

L' Ingegneria civile e le arti industriali. — È pubblicata la dispensa 10ª (vol. IV) contenente:

Meccanica Applicata. — Sul dinamografo di Kraft, lettera del prof. Richelmy (con due incisioni nel testo).

Motori della piccola Industria — Il motore domestico Bisschop, per l' Ing. A Bottiglia (con tre incisioni nel testo e due tavole litografate).

Resistenza dei Materiali — Apparecchio per misurare gli allungamenti od i raccorciamenti delle sbarre sottoposte a sforzi di trazione o di compressione, dell' ing. Manet (con tre incisioni nel testo).

Società per la Bonifica dei terreni Ferraresi — Brevi note statistiche sull' entità dei lavori e sui risultati ottenuti a tutto agosto 1878.

Economia Rurale — Sull' impiego della dinamite nel dissodamento dei terreni. Istruzione per gli agricoltori, del prof. A. Sobrero (con nove incisioni nel testo).

Notizie — Esplosioni misteriose — La vita dei cordoni sottomarini.

Abbuonamento annuo L. 12. È aperta l' associazione all' annata V. (1879) Rivolgersi alla Tip. e Lit. Camilla e Bertolero in Torino, Via Ospedale 18.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 14 Decembre 1878:

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Felisati Tomaso fu Tomaso con Montanari Luigia di Giuseppe — Solmi Giovanni di Antonio con Borgatti Cesira di Raffaele — Zerbini Vito fu Angelo con Silvagni Ida di Placido — Vedrani Filippo fu Giovanni con Melloni Sofia Adelaide di Federico — Andreasi Alessandro fu dott. Giuseppe con Caccialanza Giuseppina di Giovanni — Barlaam Amilcare di Vincenzo con Rivelli Giuseppina di Pietro — Limonini Luigi Esposto con Simioli Maria fu Francesco — Ferrari Gregorio di Paolo con Bergamini Maria di Gaetano — Mattioli Luigi fu Gregorio con Chiarini Angelica fu Lorenzo — Guidicini Geminiano di Giuseppe con Sguanci Marianna di Filippo — Malservigi Giacomo di Gaetano con Ferri Albina di Pietro — Zignani Domenico fu Matteo con Gnani Elisa fu Giuseppe — Carpanelli Ercole di Luigi con Bonalberti Barbara di Edoardo.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Pedrazzi Regina fu Giovanni d'anni 78, vedova, affari domestici.

Minori agli anni sette N. 2.

Osservazioni Meteorologiche
16 Dicembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª - 4°, 4 C
Alt. med. mm. 754, 50	» mass.ª - 0°, 3 »
Umidità media: 66,° 8	Vento dom. ONO.

Stato del Cielo:
Sereno

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
17 Dicembre ore 11 min. 59 sec. 40

Vedi dispacci in 4.ª pagina

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

(Comunicato)

L' asportazione della mammella sinistra per un Carcinoma Encefaloide, operata felicemente dal sig. cav. prof. Leopoldo Ferraresi, sulla persona della nostra Rosa amatissima, da lungo tempo travagliata da tale grave malore, e le premurose cure prodigate all' inferma durante il periodo della malattia, vinta perfettamente dalla esperimentata maestria del prelodato professore, ci spingono ad attestargli pubblicamente la nostra riconoscenza additando al paese una nuova prova del merito eccezionale di questo valente chirurgo.

Ferrara 16 Decembre 1878.

La famiglia Landi.

sa sua caducità si dolcemente fantastico. Non vogliamo scandagliare in un terreno un pò delicato; ma del resto il poeta parla col dizionario che gli suona in bocca, e chiama pane il pane, vino il vino e autorizza assai facilmente dalla sua condotta sul palcoscenico a capire ciò che succede dietro le quinte.

Di più, le sue note antecedenti parlano bastantemente chiaro anche su questo proposito ed esse sono tanto aneddotiche, analitiche, che addiritura richiamano circostanze, persone, vestiario, ore, minuti e secondi. È un uomo infatti della tempra animosa del Merighi potrebbe mai soffermarsi, esitare davanti all' affascinante intrigo d' una fatata gonnella?

Egli è intraprendente d'interessi d' ogni natura, oggi macchinante a Roma per la Repubblica, domani agli ordini di Pepe e di Manin battentesi per la Regina delle lagune, o comandante dei cacciatori del Sile, e seguace inesorabile dell' ultime reliquie dell' Italica fortuna con Carlo Alberto, a Custoza a Novare. È una sfera di morbosa attività, di elettricità politica, patriottica, da metter i brividi addosso, da fare icarcare le ciglia, da far venire la pelle d' oca all' ispido ceffo del più dannato Saraceno, ma ad un tempo, da destar sentimenti di generosa ammirazione. Nè si ferma qui, ma fino nelle imprese direttrici, strategiche, si spinge la focosa e molteplice anima di quest' ente mirabile, onde è che egli va a far capo direttamente coll' alto personale del Ministero, non conoscendo egli verun gradino alto abbastanza per non esser valicato. Quindi lo vediamo in diretta corrisponoenza con Cavour, Rattazzi e stretto in amichevoli rapporti allo stesso Vittorio Emanuele.

Non è un susino o un ovo da imboccare, il seguire tanta e sì convulsa sequela d' avvenimenti e d' interessi. Possono però condonarsi e passare diverse mende e diversi dettagli troppo sottili e pettegoli che secondo me ingombrano e deturpano in parte le note annesse alle Poesie. Davanti all' amore sviscerato e divino per la madre, davanti la fede patriottica che riscalda i suoi versi, davanti alla Fede e amore in Dio, alla Fede illibata e incrollabile nell' Amicizia, all' Amore, all' Idolatria infine in tutte le belle cose, certe indiscrezioni e certe ire possono anche mettersi in disparte e vanno giustificate. Non è nuovo infatti che un uomo di tempra focosa, che ha il cuore sulla bocca, e che non può soffrir velo o palliativo di verità possa crearsi dei nemici. La verità nuda e cruda però, suole irritare gl' ingegni mediocri e moltiplica gli asti di piccole e ringhiose fazioni.

Con questo intendo di non incoraggiare il Merighi sul sistema di biografia da lui inaugurato, pruriginoso di frastagli domestico-politici e riboccante di particolari tormentosamente minuti. L' Alfieri, il Goldoni e il D'Azeglio non mi pare abbiano così inteso questo genere di letteratura speciale, e sebbene la propria individualità fosse la figura che dovea più fare capolino fra il personale del loro piccolo dramma, essi per altro colla loro liberale ingenuità sembrarono erigersi fin sulla cattedra di giudice per condannare lepidamente *l' uomo*, più volte colpevole di passabili debolezze o dell' eccesso delle proprie virtuose aspirazioni. Il Merighi non sembra nemmeno sospettare di dati superflui nella sua lunga ed agitata carriera politico-letteraria; e l' esuberante calore patriottico che gli trasuda da tutti i pori non gli permette nemmeno supporre che esistano patriotti pur generosi senza l' avidità dell' emozioni pericolose, e senza le atletiche insofferenze pregiudizievoli talvolta ai più. Nè su questo punto m' intrattengo oltre, essendo certe tendenze, certe manifestazioni quasi necessariamente proprie di dati caratteri; ma ne pare che dovrebbe essere studiosa cura del Merighi di ventilare un ambiente un po' troppo carico di gaz d' asti privati, annacquare un po' i carboni incandescenti di certe intolleranze pur passabili; innalzare il suo gabinetto, particolare, intimo, fino all' equa temperatura d'una calma superiore. A questo punto l'amor proprio, la legittima iracondia, ponno attingere l' accento d' una commovente persuasione, e la verità acquistare tutta la sua vittoriosa fermezza — Insisto però sull' eroica falciatura di dettagli ed accessori, perchè sembrano nuocere di loro frondosa abbondanza a un giusto effetto armonico letterario; sembrano osteggiare agli intenti di seria preoccupazione che pare aver il volume, indeboliscono quel prestigio di autorevole attenzione che pure l' autore dimanda e che gli è necessario. Mentre mi permetto, chiudendo, di conciliare al mio concetto quel verso di Manilio:

Innocuus censura potest permittere luxus.

EMILIANO.

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Lahore* 15. — Roberst ritornò ad Aliket dopo una ricognizione su le alture di Shutargardan, ove si sono popolazioni amichevoli. Dopo l' accomodamento colle tribù di Ghilzaio per proteggere la strada d' Aliket e Shutargardan le truppe ritornarono a Kurum.

Vi è tranquillità al passo di Kyber. Le truppe indigene ammalate, ritornano a Pesciave, Biddulp occupò il passo di Khojek senza resistenza. Nessun passo è occupato dal nemico o da tribù ostili.

Londra 16. — Lo *Standard* dice che il governo degli Stati Uniti d' America tratta coi capi della costa occidentale dell' Africa di stabilirvi delle stazioni commerciali.

Il *Daily News* ha da Peshaver che Browne si avanza senza resistenza verso Jellalabad.

Buda Pest 16. — La Camera approvò il progetto della proroga di un anno della legge sull' esercito comune.

Inserzioni a pagamento

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere presso CAMILLO GROSSI e fratelli IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco) Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

BOLOGNA

Albergo Aquila Nera e Pace

di L. Borella

Via Ugo Bassi e Calcavinazzi

Miglior centro della città.

Il nuovo esercente che nulla ha omesso pel conforto dei signori Passeggieri e che si è limitato a fare prezzi eccezionali tanto per le Camere che pel Ristorante: venuto a cognizione che in ferrovia ed alla Stazione d' arrivo gli furono con menzogne deviati diversi passeggieri, previene quei signori che vogliono onorarlo a diffidare chiunque per qualsiasi ragione cercasse distornelì.

SAPONE DI ERBE

AROMATICHE MEDICINALI

È un insuperabile cosmetico che conferisce bellezza. Serve, come è preparato, a distruggere le *lentiggini*, le pustole, le macchie sulla pelle; guarisce *con gran* successo tali imperfezioni. Conserva la pelle fina e morbida; mantiene il bel colore. È buonissimo per bagni.

Deposito in FERRARA. Farmacia **Filippo Navarra.**

Società per la Bonifica di Terreni Ferraresi

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere

A) in affitto per un novennio per l' annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media

di L. 60. — per ettaro ed anno, cioè
» 22. 81 per ogni pertica milanese.
» 6 53 per ogni staia di Ferrara (1/6 di Biolca).
» 12. 48 per ogni tornatura di Bologna.
» 23. 18 per ogni campo di Padova.

B) a mezzadria per un numero d' anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente Codice civile, salvochè nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni a convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino N. 2. — in Ferrara Via Palestro N. 61.

vero FERNET-MILANO vero

Liquore amaro - Stomatico Febbrifugo Anticolerico

DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA

Fuori Porta Nuova N. 121 M. **PEDRONI e C.** Fuori Porta Nuova N. 121 M.

MILANO

Soli ed Unici possessori del segreto di preparazione

Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da CELEBRITÀ MEDICHE. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il FERNET-MILANO vuolsi chiamarlo anche ANTICOLERICO pei prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il COLERA. Le qualità sommamente toniche e corroboranti del FERNET-MILANO sono confermate da molti certificati medici.

SPECIALITÀ DELLA STESSA DITTA

ELIXIR-COCA Preparata colla vera foglia di Coco Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso **Elixir** una rinomanza universale.

Specialità in Liquori, Creme, Siroppi, Vini ed Estratti d'ogni sorta.

PASTIGLIE DI CATRAME

preparate dal Chimico-Farmacista O. CARRESI

PREMIATO CON MEDAGLIE

Si garantisce la guarigione nelle debolezze di stomaco, di petto, bronchiti, tisi incipienti, catarri polmonari e vessicali, asma, mali di gola, tosse canina, tosse nervosa, e in tutti i casi di tossi ostinate ad ogni altra cura. SUCCESSO IMMENSO IN TUTTA ITALIA E ALL' ESTERO come 2820 farmacisti venditori di dette pastiglie ne possono far fede.

500,000 Scatole

e più si venderono l' anno scorso nelle sole Farmacie italiane. Esigere la firma autografa del preparatore CARRESI e il nome del medesimo sopra ogni pastiglia, e non ingerirsi di certi medicamenti francesi i quali invece che i principii solubili del catrame non contengono che la sola resina che è affatto indigeribile e per conseguenza dannosa alla salute.

Prezzo **L. 1 la scatola** con istruzione — Depositi in tutte le principali Farmacie d' Italia. A Firenze dal preparatore O CARRESI. Laboratorio Chimico, via S. Gallo, N. 52.

FERRARA - Farmacia Perelli, Navarra e Cabrini

ROVIGO - Caffagnoli Diego e Gambarotti.

(4)

Richiamiamo l' attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: Allgemeine Medicinische Central Zeitung, (pag. 118, Num. 62, 1 luglio 1877); *Da undici anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la*

VERA TELA ALL' ARNICA

DELLA FARMACIA N. 24

DI OTTAVIO GALLEANI

MILANO, *Via Meravigli. — Laboratorio piazza Ss. Pietro e Lino,* 2

Incaricati di esaminare ed analizzare questo SPECIFICO, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa **vera tela all' arnica Galleani** è uno SPECIFICO raccomandevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i **reumatismi**, le **nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni** e **ferite** d' ogni specie, applicato **alle reni nelle leucorree** o **fiori bianchi, debolezze ed abbassamento dell' utero.** Con essa si guariscono perfettamente i **calli** ed ogni altro genere di malattie ai piedi.

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA

di domandare sempre e **non accettare** che la **Tela vera Galleani** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: OTTAVIO GALLEANI, MILANO.

(VEDASI LA DICHIARAZIONE DELLA COMMISSIONE UFFICIALE DI BERLINO, 1 APRILE 1866)

San Ciorgio di Liri, li 23 settembre 1868.

Sig. Ottavio Galleani, Farmacista — Milano

Non posso attestarle la mia riconoscenza se non con pregar Dio per la conservazione della sua cara persona, per i felici *risultati ottenuti* colla sua TELA ALL' ARNICA su' miei incomodi, cioè: *dolori alle reni e spina dorsale,* che ad ogni primavera mi obbligano a curarmi quasi sempre senza risultati.

Suo devmo servo

Don FILIPPO AJELLO
Missionario Apostolico

Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di *vaglia postale* di L. 1 20, o in francobolli postali.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, MILANO** Via Meravigli, e Laboratorio, Piazza Ss. Pietro e Lino.

Rivenditori — FERRARA, Perelli Farmacista — Filippo Navarra, farmacista.

Allo Stabilimento tipografico e Cartoleria Bresciani

Via Borgo Leoni N. 24

si vende

IL VERO E RINOMATO LUNARIO

ossia

GIRO ASTRONOMICO

del celebre Astronomo Fisico e Cabalista
P. G. PAOLO CASAMIA Veneziano
al prezzo di L. 1. 25.

100

Biglietti da visita

per L. 1,50

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani
Via Borgo Leoni n. 24.